

# incontri

“Quattro chiacchiere tra amici”

Numero unico 2010



*È proprio di ogni nuovo inizio di irrompere  
nel mondo come "una infinita improbabilità":  
pure, questo infinitamente improbabile  
costituisce di fatto il tessuto  
di tutto quanto si chiama realtà.  
Hannah Arendt*

**C**arissimi,  
prendo spunto dalle recenti dichiarazioni di due rappresentanti delle Istituzioni inerenti al tema della disabilità per tentare di cogliere alcuni spunti che ci possano essere utili all'interno della nostra esperienza di lavoro insieme.

Nel maggio di quest'anno il Ministro per l'Economia, Tremonti, durante una conferenza stampa nella quale venivano illustrati i provvedimenti studiati per fronteggiare la crisi economica, ha affermato che «Questo è un Paese che ha 2 milioni e 7 di invalidi - 2.7 milioni di invalidi pone la questione se un Paese così può essere ancora competitivo. »  
(...continua a pag.2)

## **Giornalino della comunità di volontariato Dinsi Une Man**

Via Bonanni 15, 33028 TOLMEZZO (Udine) Tel. 0433 40461 Cell. 3338255121 Fax. 0433 44861  
Codice Fiscale 94024600309

Associazione iscritta nel Registro generale delle Organizzazioni di volontariato al n.405  
[www.dumdisabili.it](http://www.dumdisabili.it) mail:[info@dumdisabili.it](mailto:info@dumdisabili.it)

*(dalla prima pagina)*

E' invece notizia di questi giorni (scrivo sul finire del mese di ottobre) che il Presidente della Provincia di Udine, Fontanini, nel corso di un convegno organizzato dal CAMPP e l'A.S.S. Bassa Friulana, ha affermato che per i disabili sarebbero più utili percorsi scolastici in «classi dedicate».

Non mi interessa in questa sede indulgere nel commentare queste affermazioni in quanto tali, quanto partire da esse per dire alcune cose che, credo, riguardano anche noi.

La prima di queste è legata alla nostra difficoltà (di noi normodotati) a rapportarci con le persone disabili e, in generale, con chi è diverso da noi; siamo ormai diventati capaci di “tollerare”, facciamo alcuni sforzi per “integrare”, ma spesso siamo incapaci di “promuovere”, ovvero di ricercare la completa realizzazione dell'Altro a partire dalle sue caratteristiche e dal suo limite e non nonostante essi.

Salvo poi utilizzare nel quotidiano delle ricercatezze lessicali per rendere più leggero il nostro approccio alla questione: anni fa parlavamo di handicappati, poi di portatori di handicap, di disabili, ora addirittura di diversamente abili. Espressione, quest'ultima, di dubbio gusto perché anch'io mi sento diversamente abile, nel senso che ho delle capacità diverse da quelle di altre persone eppure (quantomeno al momento) non ho bisogno delle doverose tutele di cui godono – o dovrebbero godere – le persone ospiti dei nostri soggiorni.

Le definizioni ingannano: ci permettono di tacitare la coscienza o, addirittura, di sostenere un falso concetto di uguaglianza, fino all'estremo per cui se tutti siamo diversamente abili perdono significato, come dicevo, tutele particolari per chi – ad esempio – passa le proprie giornate seduto su una carrozzina.

Un altro elemento interessante che mi pare di recepire è che se fino a poco tempo fa il problema della diversità era legato alla infelice condizione di appartenere a una minoranza e quindi al fatto che chiedere una vita dignitosa al pari degli altri appariva una pretesa eccessiva (il concetto di uguaglianza legato alla pari dignità è più vicino al mio modo di vedere) la novità dei nostri giorni è che il limite dell'altro diventa ora addirittura pericoloso – mi si passi il termine – perché mette un freno alla produttività dei più e costituisce un ostacolo alla crescita della società.

Credo che ognuno di noi debba sentirsi chiamato ad interrogarsi sulla propria idea di progresso e di sviluppo, sia dal punto di vista personale che come cittadini appartenenti ad una socialità.

La sensazione è che ci sia ancora molto lavoro da fare, ma di questo eravamo già consapevoli. Chiediamoci se il tipo di percorso che stiamo portando avanti in questi anni, fatto sia di vacanze al mare che di incontri di sensibilizzazione, educazione, formazione, sia sufficiente non solo a dare sollievo – per il poco che si riesce a fare – alle persone che vi sono coinvolte e alle loro famiglie, ma anche a costruire una nuova cultura in cui la persona disabile sia vista finalmente come portatrice di una ricchezza tutta da scoprire – al pari delle altre persone – e non solo come un problema da gestire.

Anni fa mi sono imbattuto in una trasmissione televisiva che raccontava di viaggi in giro per il mondo; i due simpatici conduttori erano alle prese con un giovane ragazzo africano, laureatosi in Italia e rientrato al Paese di origine con l'obiettivo di investire lì il suo futuro, a favore del suo popolo. Nel corso della conversazione i tre sono finiti a parlare di cooperazione internazionale e di come la stessa non avesse sortito gli effetti voluti in origine. Alla domanda dei conduttori rispetto a quali fossero le cose che non avevano funzionato, il giovane si è rifiutato di rispondere: "Non ve lo dico, dovete fare il percorso..."

Come a dire che è impossibile pensare di comprendere gli altri e le loro - spesso intricate - storie di vita se non compromettendoci pienamente con essi; si tratta, insomma, di camminare insieme su una strada che non può essere imposta dall'esterno in modo unilaterale ma scelta di comune accordo, condivisa negli obiettivi, nei modi, nei tempi. Strada che non va solo indicata agli altri ma percorsa insieme, in punta di piedi, senza la pretesa di avere già in mano le risposte giuste prima della partenza e con la consapevolezza che ci vuole molta delicatezza per entrare nel mondo di chi è "altro" da noi.

Si tratta di percorsi complessi ma realistici, quando riscopriamo in noi la passione e la tenerezza, la tenacia e la comprensione, la fedeltà nel tempo ma anche il senso dei nostri limiti.

Per essere, come amava definirsi Ghandi, “idealisti pratici”.

Su queste strade vogliamo camminare, insieme: c'è posto per tutti, vi aspettiamo

**ANDREA ROMANO**

[inostrifogli@gmail.com](mailto:inostrifogli@gmail.com)



## Cronaca dalle Testimonianze

**F**ine inverno 2010. In sede di Gruppo Operativo si discute sul reperimento volontari per la stagione estiva ventura. La prassi, già seguita gli scorsi anni, è sempre stata quella di proporre l'esperienza del DUM negli oratori, nei gruppi cresima o nelle comunità disperse in giro per la regione. Ma quest'anno si tirano un po' di somme, c'è aria di rinnovamento e ci si interroga se sia il caso di fare un passo in più. Qualcuno propone: << Perché non facciamo le testimonianze nelle scuole? >>. L'obiettivo è ambizioso e comporta non poca fatica... ma coinvolge gli animi e sembra una buona idea.

Si crea subito una "commissione" che si occuperà di valutare la proposta e verificare se abbiamo i contatti giusti. Già al primo incontro le idee si sprecano e c'è addirittura chi propone uno spritz time nelle sedi universitarie. Passa poco tempo che già cominciamo a creare una rete di contatti: tra poli universitari e scuole superiori, riusciamo a raggiungere istituti in tutte le province del Friuli Venezia Giulia. I professori sembrano essere molto disponibili e qualcuno anzi ci propone nuovi contatti e qualche collega da sentire.

Pasqua è fissata come giro di boa: dopo le vacanze scolastiche si comincia a lavorare seriamente. Marinoni e Copernico sono i primi ad essere presi d'assalto: Giorgio è riuscito ad ottenere di fare testimonianze in quasi tutte le quarte e le quinte, per cui servono subito volontari che vadano in giro per le classi a raccontare. Nel giro di un paio di settimane lo spirito del gruppo sale alle stelle: ci rendiamo quasi subito conto che i ragazzi, presi con l'entusiasmo giusto, si fanno coinvolgere, fanno domande, s'interessano e s'instaura immediatamente un dialogo aperto e piacevole. Sono soprattutto le ragazze a rispondere interessate, prova ne è, a posteriori, il massiccio numero di volontarie che si sono presentate durante i turni. I maschietti stanno un po' più sulle loro, ma qualcuno di attento c'è e lascia recapito e indirizzo e-mail alla fine della testimonianza.

Durante il lavoro nascono anche delle vere e proprie accoppiate vincenti: Giorgio e Andrea ad esempio, sono



l'esatta replica del "poliziotto buono e cattivo". Il primo è entusiasta, coinvolgente, un vero animale da palcoscenico, sempre pronto a far ridere i ragazzi e a trasmettere il pazzo mondo che sta dietro al DUM. Andrea invece riporta gli animi a terra, è calmo, posato e sottolinea la cooperazione, la comunità, il volontariato, l'assistenza... i principi che stanno alla base dell'associazione insomma. Due modi diversi d'intendere il volontariato, ma due facce della stessa medaglia. Non ci può essere l'una senza l'altra!

Se la collaborazione con le scuole superiori è proficua, con le università va anche meglio: moltissime sono le mail che ci sono arrivate, soprattutto dall'ateneo udinese, grazie al quale siamo riusciti a mandare messaggi a tutti gli studenti. L'idea dello spritz time come punto d'incontro e d'informazione non è andata a buon fine, ma la proposta tornerà buona l'anno prossimo, non ho dubbi!

Alla fine, tirando le somme del lavoro svolto quest'anno, con una dozzina di istituti visitati ed entrambi gli atenei regionali coinvolti, siamo riusciti a far partecipare ai turni un sacco di gente nuova, moltissimi giovani, nuove leve che, speriamo, abbiano appreso quelli che sono i valori che stanno alla base dell'associazione: ascolto, accoglienza, condivisione e progettualità. E che si siano anche divertiti, ovviamente!!

Fabio Della Gaspera

### WHEELCHAIR HOCKEY

Serie A2 2010-2011  
21 novembre 2010

Udine

Modena



Palazzetto dello Sport "Atleti Azzurri d'Italia"  
Via S. Biagio - Martignacco  
ore 19:00

Venite a sostenere i Madracs  
e a festeggiare il loro debutto ufficiale!!!



### HOCKEY IN CARROZZINA

SONO NATI I MADRACS, SQUADRA MADE IN FRIULI!

Due vecchie conoscenze del DUM, Daniela Campigotto e Alessio Moro, si sono lanciati in una nuova avventura: il wheelchair hockey (l'hockey in carrozzina elettronica).

Questa disciplina è poco conosciuta ma si sta diffondendo a macchia d'olio anche in Italia. La squadra, i Madracs di Udine, composta da altri 8 disabili si è formata nel mese di maggio 2010 e si allena la domenica mattina (dalle 10.00 alle 12.00) c/o la Palestra della Scuola Media di Martignacco sita in Via Udine, 64. I Madracs sono iscritti alla F.I.W.H. (federazione italiana wheelchair hockey) e partecipano al campionato di serie A2; sono stati inseriti in un girone a quattro squadre (Bolzano, Modena e Parma) con gare di andata e ritorno.

E' possibile andarli a trovare durante gli allenamenti ma soprattutto sarebbe gradita la vostra presenza come pubblico in occasione delle partite interne di campionato a tifare i Madracs. Le partite interne verranno giocate presso il Palazzetto dello Sport "Atleti Azzurri d'Italia" sempre a Martignacco in via San Biagio.

Per Info: [www.webalice.it/mauriziososatto](http://www.webalice.it/mauriziososatto)

**L'**esperienza al Dum è stata per me una delle più significative della mia vita, senza esagerare.

Molto forte l'impatto iniziale, grande la paura, l'insicurezza, il dubbio... Ma, col passare dei giorni, forti erano anche la gioia, le emozioni, l'affetto, la solidarietà, il senso stesso della vita.

Alla fine torni a casa frastornato, confuso, completamente in balia di quell'esperienza, e i ricordi ti assalgono: le giornate in spiaggia, le soste al bar, il pranzo, la cena, l'ora di andare a dormire... I turni dei bagni, della sala da pranzo o della cena, l'ora della doccia, delle medicine... Sembrano cose banali, ma il ritorno alla realtà ti fa comprendere quanto lontano è il mondo di oggi da quelle tante piccole cose, le più semplici, da cui si comprendono i veri valori della vita.

Innanzitutto, prima di dilungarmi troppo e perdere il filo del discorso, devo precisare una cosa fondamentale: spiegare perché ho voluto accedere a questa esperienza e come sono venuta a conoscenza dell'associazione.

Mi ero appena iscritta all'università, al primo anno di Educazione Professionale, un corso interfacoltà tra Medicina e Scienze della Formazione. E' un corso di laurea che ben pochi conoscono e a cui molti dovrebbero accostarsi. È la scelta più azzeccata che potessi mai fare per il mio futuro. Man mano che l'anno progrediva, mi accostavo a realtà, mondi, idee, concetti che prima non avevo mai preso in considerazione, ma che hanno fatto crescere in me la passione e la motivazione giusta.

Studiavo, dunque, per diventare educatrice e svolgevo con entusiasmo i miei tirocini, avvicinandomi prima al mondo degli anziani, poi a quello dei minori in difficoltà (in casa famiglia). Aiutare l'altro, accompagnarlo nella sua realtà quotidiana, fornirgli il giusto supporto, curare il suo reinserimento in società e la sua riabilitazione sono elementi chiave della nostra professione. Si tratta di soggetti in difficoltà o emarginati, anziani appunto, minori, tossicodipendenti, alcolisti, disabili... Un impiego molto variegato.

Non mi ero ancora avvicinata al mondo della disabilità e quando una mia compagna universitaria mi ha parlato del Dum, di questa opportunità per l'estate, ho deciso di passare per una volta una vacanza alternativa. Quando siamo arrivate a Bibione il primo giorno, non avevo ancora realizzato lo spirito di questa associazione, il modo di vivere e di approcciarsi ai disabili, i tipi di rapporti che si venivano ad instaurare, non avevo la benchè minima idea di tutto questo. Sono partita diciamo disarmata, senza avere un'idea precisa di quello che sarei andata a fare. E il mio inizio lì, nonostante il mio entusiasmo iniziale, non è stato facile. Quando mi è stata assegnata la persona disabile di riferimento, sono subito crollata. Mi è stata data una scatola piena di farmaci, un foglietto con le indicazioni per la loro somministrazione, mi è stato detto che sarebbe stato un caso impegnativo rispetto a molti altri. Subito mi sono fatta prendere dal panico. Come avrei fatto? Sarei stata in grado di comportarmi in maniera adeguata per nove giorni? No, è troppo difficile per me questo compito, non ne sono all'altezza.

Quando ho visto Rita per la prima volta, mi sono messa a piangere. Era ormai venuta la sera, quando ci siamo



scambiate le prime parole. Ricordo ancora quello che mi ha detto, impossibile dimenticare parole ed attimi simili. Ricordo che mi sentivo così imbarazzata, mi vergognavo così tanto. Come posso mettermi a piangere? Ero così felice, così entusiasta di partire, di potermi arricchire scoprendo un mondo nuovo... Eppure piangevo, e non riuscivo a smettere. Lacrimoni su lacrimoni. E Rita che mi faceva piangere ancora di più. "Bambina, basta piangere!! Lo so che è difficile, è difficile per tutti. Ma reagisci!!Così fai stare male anche me".

Non mi sono mai sentita così stupida in vita mia. Ma insomma, è mai possibile che me le deve dire lei queste parole, lei che già soffre così tanto per le sue condizioni!!!! Per me può essere solo che facile, semmai è per lei che è veramente difficile gestire la sua vita!!! La persona giusta per me. Rita è una signora spastica. Non è autosufficiente, ha bisogno di aiuto per bere (beve con la cannuccia), nel mangiare (va imboccata), nel vestirsi, nel lavarsi, nel farsi la doccia, per gli spostamenti (è sulla sedia a rotelle), nel prendere i farmaci.

E' grazie a lei se ho reagito ed è grazie a lei se ho imparato tutto. Una persona forte come lei mi ha dato la giusta forza, la giusta grinta per non mollare. E la sua severità mi spronava, di giorno in giorno, ad impegnarmi in ciò che facevo (tuttavia qualche volta esagerava nella sua furia di generale!).

Io, che sono fondamentalmente una persona emotiva, fragile, insicura e timorosa, soprattutto quando mi accosto a situazioni nuove, avevo bisogno di tutto questo. Oltre a tutto ciò, Rita ha un'intelligenza incredibile: con lei era piacevole intavolare discorsi costruttivi. In spiaggia, spesso arrivavamo prima di tutti gli altri e in completo relax, parlavamo di tutto.

[...]

I veri valori in cui bisognerebbe credere e che oggi vanno persi sempre di più, li sono ancora conservati. Solidarietà. Affetto. Amore. Aiuto. Collaborazione...

È forte l'impatto quando finisce l'esperienza e ti ritrovi nella vita di tutti i giorni: il mondo di oggi, sempre più acerbo, sta perdendo tutti questi valori che contano e dà importanza sempre più alle apparenze, all'apparire, all'involucro più che alla persona stessa,

(segue pag.5)

*(segue da pag. 4)*

alle sue esigenze, ai suoi bisogni. Sempre più superficialità e individualismo, la gente pensa solo per sé e poco si cura dell' altro.

Precarietà ed incertezza nei rapporti regnano sovrane. Al Dum puoi comprendere ciò che veramente conta nella vita tanto da tornare a casa con l'idea che un'intera estate passata in discoteca con gli amici, in appartamento, in locali non abbia poi così senso. Permette cioè di riscoprire ciò che conta davvero, distaccandoti per un attimo da quel mondo esterno che i valori li sta distruggendo, manipolatore di coscienze.

Per nove giorni mi sono come distaccata dalla realtà di tutti i giorni, catapultandomi in un mondo completamente diverso.

[...]

Un'esperienza del genere la consiglio a tutti, ma in particolare ai giovani di oggi, sempre più persi, senza speranze, aspettative e obiettivi di vita. Sempre insoddisfatti, annoiati, incapaci di dare un senso alla propria vita. Se solo si avvicinassero a queste realtà, capissero che ciò che conta non sono solo le serate in discoteca, al bar, il look, la propria immagine, la superficialità e la popolarità... La delinquenza, l'alcool, la droga per farsi notare... Se solo si avvicinassero alla sostanza delle cose, forse capirebbero.

E si concederebbero un futuro migliore.

Eliana Romito

**D**insi una man. Vacanze al mare per disabili. Volontariato. Bibione. Erano queste le parole che mi ronzavano per la testa il giorno che ho deciso di intraprendere quest'avventura, nelle mani un volantino con foto e qualche spiegazione, ma niente più... Si prospettava qualcosa di nuovo e come tutte le cose nuove destava un po' di preoccupazione.

A supportare la mia scelta avevo le testimonianze di qualche volontario che già aveva vissuto questa esperienza, il tutto si prospettava formativo ed esilarante. Ma ancora non sapevo che esperienza fantastica sarebbe stata! In valigia oltre all'armamentario per quindici giorni avevo portato anche paure e aspettative: non sapevo a chi sarei stata assegnata, chi sarebbero stati gli altri volontari e cosa esattamente avrei dovuto fare. I primi giorni sono stati difficili, particolarmente difficili: la persona che avrei dovuto assistere aveva molti problemi e avrei dovuto provvedere a tutto, per fortuna aiutata da una volontaria più esperta. Credevo che non ce l'avrei mai fatta, che sarebbe stato tutto troppo grande e complicato, ma ormai ero lì e tanto valeva provare. Dopo qualche giorno di assestamento tutto ha iniziato a trasformarsi: non eravamo più un grande gruppo di persone che per caso si trovavano lì per lo stesso motivo, ma eravamo una rete robusta ed efficiente pronta a raccogliere qualsiasi difficoltà e, con la forza della coesione, a reagire superandola! Non eravamo più tanti sconosciuti, ma compagni di avventura felici di raccontarsi la propria vita passata, i propri sogni e le proprie aspettative.

L'assistenza ai disabili diventava naturale col tempo, ci si prendeva cura della creatura che ci era stata affidata imparando sempre più cose ogni giorno e si intrecciavano bellissimi rapporti anche con tutti gli altri vacanzieri, che regalavano a tutti noi impagabili attenzioni ed affettuosità. Le giornate erano stancanti ma dense, dense di esperienze, emozioni, condivisione e naturalezza: sembrava di essere in un universo parallelo, nella vita reale esperienze così profonde è davvero raro viverle! Una volta tornata a casa in valigia non avevo più paure, ma una montagna di cose bellissime da raccontare, di rapporti profondi e speciali, di ricordi unici e un'esperienza impagabile che avrebbe cambiato il mio modo di vedere il mondo! Non si può spiegare a parole la "magia" grazie alla quale ottanta anime diventano in pochi giorni un'anima sola, bisogna viverla. Per questo consiglieri a chiunque due settimane così perché possono essere, come lo sono state per me, la svolta di una giovane vita ancora piena di dubbi sul proprio futuro e sul proprio scopo nella vita. Io ora non ho più dubbi.

Chiara Bressan



**Q**uest'anno ho partecipato per la prima volta ai soggiorni estivi del **DUM**. Ho fatto il 3° turno e mi sono divertito un sacco! Mi è piaciuto tanto andare in spiaggia: ho fatto il bagno tante volte, mi portavano in acqua con una carrozzina da mare e ho preso il sole, mi sono abbronzato. Qualche volta alla sera c'erano dei concerti che mi sono piaciuti parecchio, anche se l'ultima sera doveva esserci un gruppo **metal** che non è venuto perché la cantante stava male. Mi è dispiaciuto un sacco! Durante i concerti ho anche ballato soprattutto con le ragazze.

Ho fatto tante amicizie che sento ancora adesso via facebook, come ad esempio Giulia, Martina, Chiara e Jessica. Ci sono molte persone che mi hanno colpito: con Paolo Cimenti ho parlato di musica metal, Andrea Ronzani è un tipo un po' strano, un po' matto in senso buono. Artiom, il mio volontario, è simpatico, bravo, mi diceva di darmi una mossa perché sono un po' lento a fare le cose. Anche Giorgio è simpatico, un poco pazzo. Claudio Cocetta era bravo perché tentava anche lui di fare il volontario. Anche con Rachele ho parlato tanto, è la ragazza più carina che c'era ai soggiorni, anche se il suo indirizzo non l'ho ancora avuto. In ogni caso le ragazze erano davvero **tutte** molto belle!

L'ultima sera ho pianto perché dovevamo andare via da Bibione: mi sono divertito molto anche se alcune attività erano un po' troppo presto dopo pranzo e delle volte non sono riuscito a riposare. Il momento della riflessione mattutina è sempre stato interessante e, anche se non ho parlato molto, sono sempre stato attento.



Siamo stati anche al **luna park** e sono andato su tante giostre, anche sulle montagne russe facendomi aiutare da Thomas ed Eva, e mi sono divertito tanto.

Tra le cose che mi mancano del soggiorno, mi manca il fatto di stare in mezzo a tante belle persone e mangiare tutti assieme. L'anno prossimo torno sicuramente perché mi è piaciuto tanto e per conoscere nuove ragazze.

**Andrea Ricatti**

**Q**uesta esperienza è cominciata un po' per caso: entrambi non avevamo mai provato a fare volontariato e abbiamo deciso all'improvviso di tentare di fare due settimane di vacanza assieme alle persone disabili. Non ci eravamo bene resi conto delle difficoltà, della responsabilità e della fatica che avremmo avuto. Inizialmente sembrava tutto impossibile! Dovevamo adattarci ai bisogni, alle abitudini e ai tempi delle persone che erano con noi e anche loro dovevano chiaramente abituarsi a noi, ma passati i primi due-tre giorni di conoscenza, ogni cosa è sembrata più tranquilla. Si è instaurato facilmente un sentimento di fiducia sia tra i volontari che i disabili. C'è stato subito da parte di ognuno il bisogno di fare amicizie, di ruotare al tavolo da pranzo per conoscere tutti e dare sempre una mano anche agli altri volontari perché tutti noi avevamo molti più problemi dei disabili.

Non abbiamo mai ricevuto tanto affetto, tanti abbracci e baci sinceri come in quelle due settimane. Ci salutavamo ogni sera a mezzanotte eppure la mattina presto ci scambiavamo sorrisi e baci, come se fosse passato tanto tempo, perché ogni istante in compagnia e ogni sorriso erano la cosa più importante del mondo.

La cosa che per me (Claudia) è stata più importante è stato imparare dai disabili a non vergognarmi, a ballare e cantare ogni volta che ne avevo voglia e a non essere timida. Figurarsi che i primi giorni non sopportavo la lentezza che si aveva per fare qualunque cosa: si impiegava più tempo per raggiungere l'ombrellone che non per stare in spiaggia!! Eppure poi quel tragitto è diventato la parte preferita della giornata perché si cantava, si ballava e si rideva senza badare ai turisti che ci guardavano male! Beh, è difficile da raccontare...è solo da provare!

Un'esperienza unica e veramente positiva, di sicuro da rifare il prossimo anno!

**Artiom Vanon & Claudia Miolli**



**C**iao a tutti, mi chiamo Simone ed ho 17 anni. DUM... Beh, io ho saputo dell'esistenza del DUM l'anno scorso, e durante il corso dell'anno ho assistito a ben due presentazioni di questa associazione: una durante un'assemblea scolastica e l'altra ad una riunione di catechismo.

Inizialmente pensavo che sarebbe stato troppo complicato andarci ed inoltre avevo paura potesse non piacermi fare un'esperienza del genere, ma dopo essermi convinto (merito anche di alcuni amici), ho deciso di provarci: così ho parlato con il rappresentante che era venuto nel mio paese per parlare del DUM a noi giovani della parrocchia e mi sono informato per come partecipare. E' stato più semplice di quanto immaginassi: è bastata una telefonata per confermare la mia scelta di partecipazione per il terzo turno dell'estate 2010 e poi avrei soltanto dovuto trovarmi il tredici agosto a Bibione presso la struttura dove avrei passato due settimane di vacanza. E così è iniziata questa avventura.

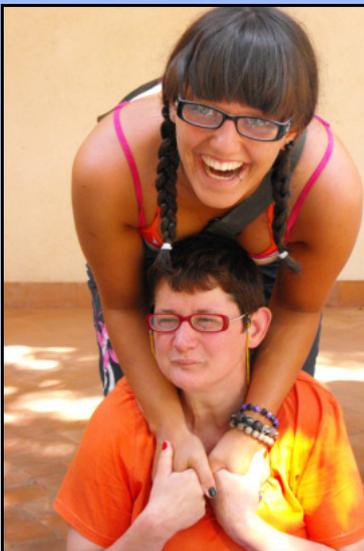
Inizialmente avevo timore di non riuscire a rapportarmi con gli altri volontari e con i disabili, il tredici infatti devo ammettere che me la stavo "facendo sotto dalla paura", ma una volta arrivato c'è stata una riunione di volontari (i nostri disabili sarebbero arrivati il giorno seguente) e durante questa riunione ho sentito una frase che mi ha letteralmente aperto gli occhi e inaspettatamente rilassato: "Se date alle altre persone tutto quello che potete dargli, non è possibile che non vi torni indietro niente". Con questa frase è iniziata la vacanza più bella della mia vita finora. Penso che sia stato un successo proprio perché ho cercato di aprirmi a tutti e di dare loro tutto quello che potevo: la sera stessa avevo già parlato e conosciuto ogni volontario e sono veramente tutti dei ragazzi in gabbia. Il giorno dopo sono arrivati i nostri cari disabili: io ho vissuto per tutte e due le settimane con una simpaticissima persona down di 51 anni che racconta delle barzellette fantastiche e va matto per il dentifricio. Ma per raccontarvi di tutte le esperienze fantastiche che si vivono al DUM non mi basterebbe un rotolo regina... L'unica cosa da fare è quella di decidersi a partecipare! Ormai sono passati 2 mesi da quando è finito il turno



al quale ho partecipato, ma i legami che ho creato con le persone che ho conosciuto non si sono rotti, anzi: non vedo l'ora di rivedere tutti! E sono sicuro che lo farò presto perché, per non perdersi di vista, il DUM organizza incontri per ritrovarsi durante tutto l'anno. Invece devo ammettere che c'è una cosa che si trova solo al DUM, ed è la sua magia, ho cercato di trasmetterla agli altri, ma le emozioni provate durante quelle due settimane... non le ho rivissute da nessun'altra parte. E per questo posso solo ringraziare, tutti. Ultimo consiglio per chi fosse indeciso se fare il soggiorno ma ha paura: mandala via bruscamente e iscriviti, non te ne pentirai!

Un abbraccio e un bacio a tutti! Ciao!

**Simon Emilio Di Betta**



**T**i svegli con l'adrenalina nel corpo perché sei certo che questa giornata sarà incredibilmente diversa da qualsiasi altra. Non conta ciò che mangerai o dove andrai perché tutta la tua sicurezza sta negli occhi che ti guardano, nelle parole ascoltate e nei sorrisi tutti attorno. L'atmosfera è tinta dei colori più brillanti e ti diverti ogni minuto a mescolarli. Noi sei tu ma sei noi, non sono loro ma siamo noi, il cielo e tutti i rumori hanno un sapore diverso, il pranzo e la cena sono sempre quelli grandi grandi della domenica ma addosso hai un paio di infradito. Passeggiamo, nuotiamo e giochiamo ma visti da lontano stiamo tutti ballando sotto il ritmo della sabbia. Ridere, ridere tantissimo fino al mal di pancia e poi scoprire di dover salutare tutti quanti solo con la voglia di abbracciarli il prossimo anno. Un'esperienza genuina e profumata come la mela più rossa del mondo.

*Stefany Plozner*

<p>Enrico</p> <p>16 anni</p> <p>Udine</p> <p>Single</p> <p>Sono un ragazzo normale</p> <p>Tramite un volantino che mi ha dato un prof di sostegno</p> <p>Molto emozionante</p> <p>Molto bene è un ragazzo d'oro</p> <p>La simpatia</p> <p>Quello del gavettone che mi ha fatto alle spalle.</p> <p>Quello della lettera d'amore a Nicola.</p> <p>Molto toccante, spettacolare, stupenda</p> <p>Siiiiiiiiiiii!!! Non vedo l'ora.</p>	<p><b>Come ti chiami?</b></p> <p><b>Quanti anni hai?</b></p> <p><b>Residenza...</b></p> <p><b>Stato sentimentale</b></p> <p><b>Stato mentale</b></p> <p><b>Come hai conosciuto il Dum?</b></p> <p><b>Com'è stata la tua prima ?</b></p> <p><b>Come ti sei trovato con l'altro intervistato?</b></p> <p><b>La qualità migliore?</b></p> <p><b>Qual'è stato lo scherzo più bello che ti ha fatto</b></p> <p><b>Qual'è stato lo scherzo più bello che avete fatto insieme?</b></p> <p><b>Pubblicizza l'esperienza vissuta con 3 parole</b></p> <p><b>Tornerai al dum il prossimo anno?</b></p>	<p>Teo Lo Piparo</p> <p>22 bruciati...</p> <p>Briosco (Mb)</p> <p>hehehehe uso il jolly</p> <p>non credo di averne mai avuto 1</p> <p>Papà Google</p> <p>semplicemente unica</p> <p>Non potevo chiedere di meglio</p> <p>Senso dell'umorismo poco permaloso</p> <p>Non è stato proprio uno scherzo ma appena arrivati abbiamo perso la sua valigia :D</p> <p>Ne abbiamo fatte di tutti i colori a Enrico :) (fortunatamente aveva anche lui senso dell'umorismo)</p> <p>Rara, Emozionante, Vera...</p> <p>Claro che sì</p>
---	---	--

LA METAMORFOSI, IL VOLONTARIO CHE CAMBIA  
Reportage dal DUM 2010, secondo turno

Comincia tutto nel silenzio, i coordinatori posano instancabilmente gli occhi su una trentina di persone alla ricerca di un segno, un tic, una mossa che possa permettere una prima classificazione. L'arrivo è il momento migliore, i primi due giorni sono una veloce incubazione e al terzo ci si sveglia, l'entusiasmo e le energie affiorano in quantità che neanche immaginavamo di possedere.

Ma queste cose le conoscete meglio di me. Quello che forse è un po' più nascosto, nonostante rappresenti il sostentamento principale del dum, è il cambiamento, la metamorfosi del volontario, che trasforma il suo modo di vedere le cose e gli altri.

Sono sempre più importanti i giorni in cui ci si accorge che il "fare il proprio" non basta più, non basta a te e neanche agli altri, sono quelli i giorni del cambiamento. Muta il tuo modo di guardare e ti accorgi dell'amico in difficoltà, delle potenzialità del gruppo che puoi sfruttare, delle diverse possibilità di passare una giornata, del lavoro che c'è dietro al DUM perché possa essere sempre una festa.

Questa crescita ci fa sentire parte viva di un gruppo, ogni risata è un grazie, ogni attività riuscita rappresenta una vittoria. Questo è stato il mio turno in cui mi sono pienamente abbandonato, immerso e divertito.

Un grazie speciale a Fede, Emiliano, Tommaso, Monica e Mattia.

Simone Duri





**C**iao a tutti! Mi chiamo Cristina e frequento il 2° anno di Educazione professionale, una laurea interfacoltà tra Medicina e Scienze della Formazione Primaria, che ti indirizza in diverse ambiti del sociale: dipendenze, anziani, minori e handicap. È stata proprio la mia propensione verso questo ultimo campo a farmi prendere in considerazione ed accettare la proposta di “..un volontariato con i disabili..” che ho ricevuto tramite mail nella casella di Spes (posta elettronica dell’università).

Credetemi, pur avendo fatto un colloquio con due “veterani” del Dum, quando sono partita ero impaurita, anzi, diciamo sinceramente, terrorizzata! Moltissime domande mi turbinavano nella mente: “sarò in grado di gestire questo compito?” e “...se non piaccio al mio disabile?? Come farò a rapportarmi con lui??”, tanto per farvi un esempio.

Incominciai a calmarmi solo quando arrivai e vidi una decina di volontari che sembravano condividere i miei stessi pensieri. Bastarono però un sorriso e una battuta per dare origine in breve tempo ad una atmosfera piacevole e rilassata che mi mise subito a mio agio, facendo accantonare tutte le mie paure!

Ricordo come se fosse ieri l’incontro con Giosiana. Era arrivata prima degli altri disabili e stava vicino ai suoi genitori guardandosi attorno con un’aria molto spaesata. Quando incrociammo lo sguardo mi rivolse un sorriso bellissimo, radioso! Le andai vicino e incominciammo a parlare, ridere e scherzare come due vecchie amiche: avvertii che tra noi c’era una sintonia speciale ed è impossibile descrivere la gioia di entrambe quando scoprimmo che sarei stata io la sua volontaria! Nelle ore successive mi disse che aveva 23 anni, veniva da Foggia ed era affetta da tetraparesi spastica che la costringeva sulla carrozzina. Anche lei era molto impaurita da questa nuova esperien-

za, ma nonostante ciò aveva deciso di rischiare.

Mi colpì il coraggio nel compiere questo passo, non certo facile avendo alle spalle tante delusioni e rapporti inconcludenti con persone che l’avevano solo fatta soffrire.

Il contatto stretto che il contesto di Bibione ti porta ad avere ci permise di legare e conoscerci a fondo in brevissimo tempo (e la stessa cosa valse anche nel rapporto con gli altri volontari), tanto che dopo pochi giorni ci bastava uno sguardo per dirci “più di mille parole”!

Il nostro fu un rapporto molto affettuoso: Giosiana (e in parte anche io) aveva un bisogno profondo di abbracci, carezze, parole dolci e fui felicissima di poterle offrire e molto colpita quando mi svelò che ero stata l’unica persona nella sua vita con la quale era riuscita ad aprirsi! È incredibile come gesti che compii quotidianamente, come lavarti o mangiare, siano in grado addirittura di emozionarti se condivisi con un’altra persona!

Ad esempio Gio e io avevamo trasformato il bagno in un vero e proprio “confessionale”: quando l’aiutavo a fare la doccia o a cambiarsi, intavolavamo discorsi profondi ed era proprio in questi momenti che lei si apriva esprimendomi tutte le sue paure, le sofferenze... la sua solitudine! In questo modo venne superato anche l’imbarazzo iniziale.

Quanti lacrimoni mi sono scesi, le sue parole mi colpivano nel profondo del cuore tanto che ogni volta che mi ringraziava per l’aiuto che le davo la “rimproveravo” e la pregavo di smetterla perché “ero io che dovevo ringraziare lei!!”.

Questa esperienza mi ha fatto conoscere direttamente i disabili e non penso ci possa essere una frase più significativa e vera dello slogan “disabile: dentro io sono abile!”. Con il “Dinsi Une Man” ho scoperto un mondo diverso, sì, ma che mi ha trasmesso dei valori e delle emozioni che mai avevo conosciuto in 19 anni della mia vita: e tutto questo in soli 9 giorni!!

Un mondo in cui la relazione reciproca sostituisce l’indifferenza, l’ascolto prevale sul disinteresse e dove aiutare l’altro ti costringe a fermare la tua solita frenesia e fretta per soffermarti a pensare “all’altro e per l’altro”!! Un mondo dove la fatica la vivi con il sorriso perché la condividi con gli altri; un mondo dove non puoi fingere perché ti porta ad essere vero in ogni parola che dici o gesto che compii ma soprattutto un mondo che ti arricchisce come persona.

Tutto questo ti fa guardare con occhio critico tutto quello che fino a quel momento avevi considerato “il massimo della vita” e che ora invece ti appare inconsistente se confrontato al significato vero che riscopri anche nelle piccole cose!!

Stanchi dei soliti divertimenti, serate a zonzo che dopo un po’ non vi lasciano nulla e vi annoiano? Volete riscoprire il bello che avete dentro di voi e fare un’esperienza che vi cambierà in meglio la vostra vita?? Allora Bibione fa al caso vostro!

Potete ascoltare le esperienze di tutti coloro che l’hanno vissuta ma per comprenderne a fondo il significato dovette sperimentarla sulla vostra pelle e con il giusto spirito.

Giosiana La Pietra  
&  
Cristina Ieronutti

# COLORI

Alcuni lavori e momenti tratti dal progetto di pi



# I AM O C I

ttura, svolti come animazione ai soggiorni estivi





# Cartoline

*impressioni, emozioni, gioie, tristezze, amori, viss*

Questa esperienza mi ha dato la meravigliosa possibilità di entrare in contatto con una realtà diversa di cui molte volte non ci rendiamo conto o, peggio ancora non ne diamo importanza, una realtà dove più che dare si riceve. Qui, grazie a queste stupende persone ho capito e imparato l'importanza, la bellezza, la semplicità di un sorriso, la forza e la determinazione nel raggiungere gli obiettivi prefissati, la voglia di vivere, la capacità di trovare sempre quella marcia che ti permette di svegliarti al mattino e superare la giornata. Ho visto come lo sguardo stupito, a volte un po' disgustato della gente nel vedere persone semplicemente diverse ti da la carica (sembrerà

Ho scoperto che esistono persone davvero forti e belle e che anche io, col tempo, potrò essere una di loro...

Me ne vad  
qui profon  
vo mai per  
Quest'esper  
(chiunque  
per il vostr  
rara e prez

14 giorni fantastici ricchi di belle emozioni, sorrisi, pianti, occhi dolci, occhi tristi, voglia di potersi rendere utile ad altre persone meno fortunate di me, voglia di donare un pezzetto di me e prendere qualcosa di bello dagli altri, giorni indimenticabili che spero il prossimo anno ritorneranno. Giorni ricchi di sbagli ma voglia di ripararli, giorni ricchi d'amore, un amore che solo occhi veri e sinceri di chi parla a stento o proprio non parla verbalmente possono donarti. Giorni che in un pomeriggio invernale ricorderò con tanta nostalgia.

strano) per far sì che questa realtà sia visibile a tutti perché è meravigliosa

**QUESTA ESPERIENZA MI LAScerà SICURAMENTE UN SEGNO!!**

Riflessivo, esperienza di un anno in più, bagaglio di conoscenze con i disabili e volontari

*Il senso della vita!!*

**DEVO DIRE CHE UNA BELLA ESPERIENZA COSÌ NON SI RITROVA MAI VI**

Questa esperienza è stata una crescita interiore per me che spero di poter rifare. Grazie al DUM ho avuto l'opportunità di conoscere persone e realtà nuove. In questi 14 giorni ho capito cosa vuol dire essere un gruppo, una famiglia; cosa vuol dire sentirsi bene dando una mano a una persona meno fortunata, comunque simpatica e che ha sempre qualcosa da insegnarti. Persone che con il tempo si rivelano i migliori amici che tu abbia mai avuto e non parlo solo dei volontari, ma anche dei disabili, le persone che non ti giudicano e che hanno sempre fiducia. Per me il Dum è diventato una 2a casa e per questo gli sono grato.

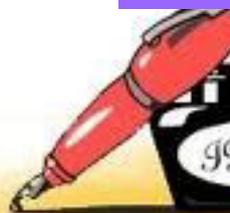
Quando sono al Dum si realizza il sogno più grande della mia vita: quello di diventare mamma...vi voglio un gran bene!

Per ora non sono sicurissima di quanto mi ha dato questa esperienza, perché devo ancora metterla in atto in quelle future. Però so che è stata dura, che mi è costata fatica dall'inizio. Nella mia breve vita ho imparato che con quelle facili non si va da nessuna parte; e io oggi ho il grado di andare quasi dappertutto (con la voglia di mettermi in gioco e un sorriso stampato sul viso ogni volta ce ne sarà bisogno...spero!).

**IL DUM È UN SURROGATO DI IDEE: AMORE, ODIO, CONDIVISIONE, TENACIA, SPIRITO DI INIZIATIVA. QUESTO È CIÒ CHE MI PORTO A CASA.**

...di quest  
saper tiran  
fare il pie

E' stata una bellissima esperienza! All'inizio ero davvero preoccupata, ma alla fine mi sono divertita tantissimo! Questa esperienza mi ha regalato emozioni davvero forti, felicità e voglia di stare sempre in compagnia di tutti. Ci sono stati anche alcuni momenti difficili, ma è bastato un semplice sorriso a far tornare tutto come prima! La cosa più importante che ho capito è che alla fine siamo tutti uguali!!



# dai turni



## uti intensamente da noi volontari nell'estate 2010

Come sempre un turno lascia un'infinità di ricordi, sorrisi, esperienze di vita, emozioni, persone, situazioni che valgono la pena di essere rivissute!!

lo di  
lamente arricchita e con una scorta di calore umano, che non ave-  
nsato potesse esistere in una forma così concentrata e genuina.  
rienza mi ha insegnato la bellezza della relazione con gli altri  
'altro") spezzando la quotidianità banale delle nostre vite. Grazie  
o aiuto nei primi giorni, per la vostra capacità di ascoltare (dote  
osa) ma anche per la vostra leggerezza e simpatia.

Di questo 2° turno 2010 porto a casa la  
soddisfazione tanto cercata di avere las-  
ciato qualcosa agli altri volontari, ancora  
l'impressione di essere stata utile e, sta-  
volta la responsabilità di aver cercato il  
più possibile di essere d'esempio agli al-  
tri. All'anno prossimo!

14 giorni fantastici ricchi di belle emozioni, sorrisi, pianti, occhi dolci, occhi  
tristi, voglia di potersi rendere utile ad altre persone meno fortunate di me,  
voglia di donare un pezzetto di me e prendere qualcosa di bello dagli altri,  
giorni indimenticabili che spero il prossimo anno ritorneranno. Giorni  
ricchi di sbagli ma voglia di ripararli, giorni ricchi d'amore, un amore  
che solo occhi veri e sinceri di chi parla a stento o proprio non parla  
verbalmente possono donarti. Giorni che in un pomeriggio invernale  
ricorderò con tanta nostalgia. ...cosa mi ha lasciato? TANTO AMORE!

E' stato bello ritrovare, dopo due anni,  
quello che solo qui c'è!! Grazie a tutti

*Grazie a questa esperienza ho capito veramente cosa vuol dire  
apprezzare le piccole cose e riuscire ad accontentarsi di ciò  
che si ha, che si possiede. Questo è stato il 2° anno di volonta-  
riato e nonostante le cose di ogni giorno non sono cambiate  
rispetto l'anno scorso torno a casa comunque sempre più ricca  
e con qualcosa in più che credo solo vivendo quest'esperienza  
si può conquistare.*

*Da questa experien-  
za mi porto a casa  
la conoscenza di  
tante persone spe-  
ciali che non di-  
menticherò MAI. In  
più mi porto a casa  
la consapevolezza  
che veramente con  
poco si può fare tan-  
to, e "dinsi une  
man" sarà il mio  
motto!!*

### IL SENSO ED IL BELLO DELLA CONDIVISIONE....DUM

*Ringrazio il Dum per avermi dato ancora una certezza in più che la scel-  
ta di vita che sto percorrendo è quella giusta, mi auguro di poter sempre  
portare nella mia vita e nella mia stata la forza di esserci per far vivere  
gli altri... so other may live ...*

ra assimilarla e  
io alla fine, ma  
ggi mi sento in  
ato sulle labbra

sto turno mi rimane il desiderio di prendere la vita con più coraggio, di  
re fuori la forza al momento giusto e mi rimane la voglia di tornare per  
no di belle emozioni, sorrisi e valori veri! All'anno prossimo...

Nonostante i diverbi avuti con Federica ed Emiliano, la  
vita in comunità mi ha lasciato emozioni indescrivibili.  
L'esperienza mi ha fatto crescere e mi ha permesso di  
aprire gli occhi su una realtà del mondo assolutamente  
speciale!!

*Si parla di pienezza, di zucchero, si  
parla di mamme e note musicali.  
Prima di tutto questo non c'era vita  
non c'era sole. Sono le labbra del  
cielo che mi baciano, i fiori che mi  
parlano. Sono partita triste ma ri-  
torno a casa lacerata, lasciare il  
Dum è per me come svuotare una  
bambola di pezza.*

*In questi giorni ho  
imparato a decidere e a  
sorridere in ogni situa-  
zione.*

# L'angolo dei poeti



Nel mezzo del cammin di nostra vita  
La retta via che avevam smarrita  
Assieme al lume della ragione  
Ci ha portati un bel 20 luglio ad iniziare il  
DUM a Bibione.  
Ad aspettarci impaziente  
C'era Andrea il presidente  
Che di cognome fa Romano  
E le accoglienze si è fatto sfuggire un po' di  
mano...  
E così dalle 10 del mattino  
Invece di fare presto prestino, zio bambino,  
abbiamo fatto le undici di sera,  
ma del DUM già creata si era l'atmosfera.  
La prima ad arrivare è stata Diana  
E anche se la situazione le sembrava un po' strana  
Ancora non sapeva che con Fulvia si sarebbe  
trovata  
E dopo 10 giorni siamo certi che se la sono  
spassata.  
Giù da Tolmezzo è arrivata anche Giacinta  
Che assieme a Giulia è partita subito in quin-  
ta,  
del bel barbuto Peter si è invaghita  
e per la Slovenia presto sarebbe partita.  
A formare un bel trio si è aggiunta pure non-  
na Gina  
Molto dolce, graziosa e davvero carina.  
Nonna Gina la bella  
È accompagnata dall'inseparabile sorella,  
all'anagrafe fa Elvina ma per tutti noi è Danie-  
la  
e con Marta le piace fare assai tardi la sera.  
La Marta ha sempre un saluto o una parola  
per tutti:  
"ciao, come va?, tutto bene?" chiede sempre  
a belli e brutti!  
Qualsiasi cosa invece chieda Lisa a Raffaella  
La risposta è sempre quella:  
"Raffa andiamo a fare una passeggiata?"  
"Si si" la risposta è scontata!!!  
Anche a Già piace molto passeggiare  
Soprattutto se si va sul lungomare  
Accompagnata dalla furba Cristina  
Che con lei però è sempre tanto ninina.  
Ogni tanto anche del DUM la vecchia Zia  
Di questo gruppetto sul lungomare prende la  
via,  
"Zio nutellini! Rita, sono stanca di cammina-  
re!"  
Si sente Eliana esclamare, che poca voglia ha  
di fare!  
Nooooo non è affatto vero  
Anche perché tra le due si è instaurato un  
rapporto bello e sincero.  
Fin dal primo giorno Teo ed Enrico si sono  
trovati,  
tra il vivace ragazzino e il rosso lombardo gli  
scherzi sono assicurati .  
Ma il buon Teo a non rompere le tasche deve  
fare attenzione  
Perché Maria Antonia si è stufata di aggiustar-  
gli il calzone!  
A tenere alto il morale del gruppo ci pensa  
Nicola con le sue barzellette  
Che proprio non farebbero ridere nemmeno

quattro cavallette!  
Allora si consola con Alan e la sua compagnia  
E domani entrambi saranno dispiaciuti di and-  
dare via!  
Da Tarcento nonna Ines era arrivata  
E di fare un turno con Elena non se la sarebbe  
proprio aspettata:  
allora con amore di nonna le ha detto:  
"Te vite frute o ai fat un poc di dut,  
ma cumò Elena e jè ore che tu cjatedis un  
biel giovinut!"  
Alla nonna a carte piace giocare,  
e a Lucio proprio non piace la spiaggia e il  
mare,  
così tra una briscola e una sigaretta fumando  
vedono Manuel e lo vanno chiamando:  
"Ehi Manuel vieni a giocare con noi a carte?"  
Il bisiacco arriva e si cala subito nella parte:  
"Lucio te g'à un carico?" gli chiede  
E la nonna ringiovanisce che ha 86 anni e  
nemmeno si vede!  
Il folletto Beppe assiste alla scena di gioia  
saltando  
E il bel Manu a fare abda abda ormai sta im-  
parando.  
Tutto accade sotto gli di un'attenta coordina-  
trice,  
la dolce Annalisa che con Daniele fa una cop-  
pia davvero felice.  
Una buona parola o un gesto d'affetto a nes-  
suno ha negato  
Caro Pero sei davvero un uomo fortunato!!!  
Vedi di non fartela scappare  
E comincia a pensare di portarla sull'altare!  
Ahimè 10 giorni sono volati,  
troppo in fretta sono passati,  
spero che tutti nel nostro cuore li porteremo...  
ah zio bambin, siete un gruppo davvero ninin!

Bibione 20-29 luglio 2010 Grazie a : Diana,  
Fulvia, Giacinta, Giulia, Gina, Daniela, Marta,  
Lisa, Raffaella, Giosina, Cristina, Rita, Eliana,  
Teo, Enrico, Nicola, Alan, Ines, Elena, Lucio,  
Tommaso, Manuel, Giuseppe, Emanuel, An-  
nalisa, Daniele, il presidente Andrea



Io e Fulvia quest'anno abbiamo fatto il primo turno con gli Sloveni e gli Italiani. E' stato un bel turno e ci siamo divertite tanto e mi sono trovata bene con i volontari. Ho fatto subito conoscenza con tutti e conosco già Annalisa Busatta, Tommaso Grosso, Lisa Placerani e Giulia Cella che è stata molto brava con Dina e Gina, due sorelle di Cabia che vivono in Comunità Piergiorgio di Caneva. Poi ho conosciuto Cristina di Udine, Diana di Gorizia e Nicola di Aiello del Friuli. A me piace molto il primo turno perché ci sono gli amici sloveni. Loro sono sempre molto bravi e ho conosciuto tanti di loro: c'era Peter, Blaz, Veronica, Bastian, Anna e Suor Edit. Sono molto allegri e ogni sera si ballava con loro e si stava assieme. Una sera Suor Edit mi ha detto di andare a prendere uno per ballare e io sono andata e ho ballato con Blaz e Peter. Spero di fare anche il prossimo anno il primo turno perché è divertente.



**Giacinta**



Isabella e Giorgio, che sono i miei cari vicini mi hanno invitato al soggiorno estivo di Bibione, era la mia prima esperienza con accompagnatori sconosciuti. Appena arrivato è nata una bella amicizia con Andrea: c'è stato subito feeling e ci siamo divertiti un sacco di giorno e anche di notte... Non ho sentito neanche un pò nostalgia di casa, anzi! Alla fine del periodo ero felicissimo e stanco, ho dormito per due giorni. Spero tanto di essere invitato anche nel 2011.

Salutoni a tutti,

**Luca Moreale**



### **I 10 COMANDAMENTI DEL DUM**

a cura di Rita Basso, e Gina Valpicelli

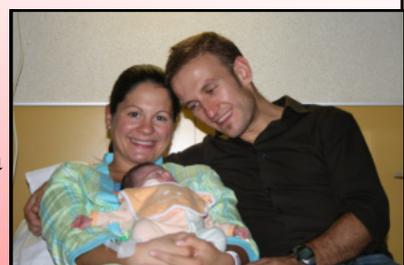
1. Io sarò il tuo dum, non avrai altro dum al di fuori di me!
2. Non nominare il nome del dum invano... nominalo quando vuoi creare qualcosa di positivo per gli altri e per te stesso!
3. Ricordati di santificare il dum quindi vieni a tutte le feste del dum!
4. Onora il dum... quindi, per evitare guai, onora Federica ed Emiliano sempre, dovunque e comunque..(eviterete molti turni in bagno!!)
5. Non uccidere il dum! (e neanche la salute: non stressare!!)
6. Non commettere atti impuri... quindi le persone del dum devono essere sempre lavate e profumate...
7. Non rubare! Quindi non sottrarre del tempo a te e agli altri al dum
8. Non dire ca... contro il dum!
9. Non desiderare i coordinatori degli altri dum... tanto sono tutti uguali!
10. Non desiderare il cibo che mangeranno gli altri a casa... perché mangeranno di sicuro meglio di te!!

## *New entry...il Dum vi dà un caloroso benvenuto*



Alice Cattelan figlia di Gabriele e Angelica

Cecilia Nardini figlia di Raffaele ed Erica



## **LE REALTA' CHE SONO STATE CON NOI QUEST'ANNO E CHE VOGLIAMO RINGRAZIARE (e scusateci davvero se dimentichiamo qualcuno)**

Hanno collaborato, sostenuto, ospitato le nostre manifestazioni, i nostri incontri e spettacoli teatrali:

- ANA Sezione di Torreano di Cividale (UD)
- Associazione Donatori di Sangue di Carlino (UD)
- Centro Italiano Femminile di Venezia
- Comune di Pagnacco
- Forania di Tricesimo
- Padri Saveriani di Udine
- Parrocchia di Carlino (UD)
- Pro Loco di Pagnacco (UD)
- Pro Loco di Carlino (UD)

Hanno ospitato i nostri incontri di presentazione delle attività e dei soggiorni:

- Comunità "Cjasaluna" di Casarsa della Delizia (PN)
- Istituto tecnico Geometri "G.G. Marinoni" di Udine
- Liceo Scientifico "N. Copernico" di Udine
- I.P.S.S.C.T. "E. Mattei" di Latisana (UD)
- I.S.I.S. - Liceo Scientifico "P. Paschini" di Tolmezzo (UD)
- Istituto Magistrale "G. Marchi" di Tolmezzo (UD)
- Liceo socio-psico-pedagogico "P. Diacono" di San Pietro al Natisone (UD)
- Liceo Pedagogico "G. Carducci" di Trieste
- I.P.S.S.C.A.R.T. "B. Stringher" di Udine
- Liceo Scientifico "M. Grigoletti" di Pordenone
- Liceo Classico-Scientifico "Leopardi - Majorana" di Pordenone
- I.P.S.I.A. "G. Ceconi" di Udine
- Istituto Statale d'Arte "G. Sello" di Udine
- Oratorio della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Vigonovo (PN)
- Oratorio della Parrocchia "S. Zenone" di Aviano (PN)
- Parrocchia di Nimis (UD)

Sono state presenti ai soggiorni estivi:

- A.S.S. n. 4 – Villa Veroi di Fraelacco (UD)
- Associazione "Il Bucaneve" di Aviano (PN)
- Comunità Cjasaluna di Casarsa della Delizia (PN)
- Comunità di Capodarco dell'Umbria (PG)
- Comunità di Capodarco di Roma
- Comunità di Capodarco di Teverola (CE)
- Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD)
- Comunità Piergiorgio di Udine

Hanno allietato con la musica e l'animazione i soggiorni estivi:

- Compagnia Ocho Cal Sbrove – Maravee Animazione
- Gruppo musicale Blegars

- Gruppo musicale Fandango
- Gruppo musicale Mariachi
- Gruppo musicale White Noise
- Quartetto a plettro "Ad Libitum"
- Beltrame Matteo

In diversi modi ci sono stati vicini:

- Baita Roberto
- BCC Friuli Centrale – Sede dei Rizzi
- Azienda Ethon – Cividale del Friuli (UD)
- Banco Farmaceutico
- Cartiere Burgo di Tolmezzo (UD)
- Centro Servizi del Volontariato del FVG
- Gruer Andrea
- Maroncelli Daniele & C.
- Musi Andrea
- Casa dell'Immacolata di Udine
- Istituto S. Maria dei Colli di Fraelacco (UD)
- Provincia di Udine
- Regione Friuli-Venezia Giulia

Hanno collaborato con noi per il DUT:

- Aereco di Bulfon Franco – Campoformido (UD)
- Autofficina Baschino Andrea – Tavagnacco (UD)
- Bar Al Gufo – Gonars (UD)
- Bar Free Time – Gonars (UD)
- Bar Nuovo Friuli – Udine
- Il Cuscinetto – Udine
- Pasticceria "De Luisa" – Udine
- Li di Paolo Scorie - Gonars (UD)
- La Margherita di Cuoco Camillo – Gonars (UD)
- Metalsed s.n.c. – Remanzacco (UD)
- Oreficeria "By Claudia" di Sicco Claudia – Povoletto (UD)
- Ottica Moderna di Flavio Pretato – Tavagnacco (UD)
- Re del Fuoco di Spiesanzotti Erik – Mortegliano (UD)
- La San Nicolò di Buiatti Francesco & C. snc – Pavia di Udine (UD)

Un particolare ringraziamento alle parrocchie di Cividale del Friuli, Paderno (Udine), Pagnacco, S. Domenico (Udine), S. Pio X (Udine), Tricesimo per averci accolto in occasione di incontri e corsi di formazione.

*Infine un grazie di cuore a tutte le persone singole che hanno trovato il modo di esprimere la loro vicinanza e generosità.*

**La Comunità di Volontariato Dinsi Une Man, iscritta al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato Del Friuli-Venezia Giulia al n.405, rientra tra le ONLUS di diritto e può pertanto beneficiare della devoluzione della quota 5x1000.**

**Ricordiamo per questo il codice fiscale dell'associazione 94024600309**